Anno II. TORINO Lunedì 27 GENNAIO 1868 Num. 27.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 GENNAIO 1868

LETTERA FIORENTINA

25 *gennaio*.

Avete udito questi ultimi giorni e da diverse parti farsi cenni sempre più espliciti di tentativi di conciliazione fra l'antica maggioranza e varie frazioni di opponenti, e forse vi sarà stata espressa l'opinione che questi tentativi avevano ora una maggior probabilità di riuscita che non avessero avuta mai per l'addietro.

Mi rincresce dovervi dire che, se parve invero così fosse per un momento, oggi i più prudenti dell'opposizione hanno acquistata la convinzione che ogni buon risultamento sia tuttavia impossibile, e che da parecchi di quel partito, che si vanta ancora di avere la maggioranza, la conciliazione cui essi paiono invocare, in realtà non si vuole.

Permettetemi a questo riguardo ch'io entri in qualche maggior particolare. Le mie informazioni (non ho bisogno di dirvelo) non hanno *ufficialità* nessuna, ma oso credere che non sieno affatto destituite di fondamento.

Voi sapete come vada divisa attualmente la Camera. Ci abbiamo una destra, che è un residuo monco, disordinato, confuso ed esautorato di quella grande maggioranza che Cavour aveva saputo costituire, e cui, ereditandola da lui, i suoi seguaci non seppero che dividere. A questo nucleo s'attiene specialmente quella schiera che è conosciuta sotto il nome di *consorteria*, la quale ebbe l'arte di servirsene come stromento per radicarsi al potere e per far apparire di avere da sua parte, insieme coi voti di questa gente, l'opinione del paese. Molti dei componenti questo partito sentirono che ogni elemento di forza era sfuggito e andava sfuggendo dalle loro mani, e fecero avvertire questa verità anche ai loro duci, i quali avrebbero nulla richiesto di meglio se non che niuno si accorgesse di ciò fra i loro seguaci. I caporioni s'avvidero quindi che senza un qualche colpo d'accortezza l'autorità sarebbesi da loro perduta in Parlamento, come, non ostante gli sforzi dei loro giornali, già era perduta nel paese.

Avvisarono che il migliore, anzi l'unico mezzo di riacquistare quell'influenza era di mostrare che essi accettavano quel programma e quelle opinioni che apparivano meglio intonate al sentimento universale del pubblico; e questo programma e queste opinioni credettero vederli fatti concreti e rappresentati in quel gruppo di deputati, quasi tutti delle vostre provincie, i quali erano soliti di fare insultare dai loro diarii sotto il nome di *Permanente*. Riuscendo ad acquistare a sè quel partito cui, se si può forse rimproverare degli errori, tutti riconoscono la più severa onestà e il massimo disinteresse, i *consorti* pensavano di conseguire ancora due altri considerevoli vantaggi: quello di usufruttare la perizia e la disciplina parlamentare di quei non numerosi, ma tenaci e pratici rappresentanti; quello di vincere la giusta ostilità verso il loro partito in un paese de' più importanti del Regno.

Da ciò prima le carezze fatte segretamente a quel partito; poi le strombazzate offerte che tutti sanno.

Il partito che anch'io chiamerò de' Piemontesi perchè in massima parte composto di deputati di codeste provincie, ma che nei suoi intendimenti è italiano quant'altro mai; siffatto partito, dico, non respinse in nessun modo la idea della conciliazione; ma certo, come era suo dovere, fin da principio fece avvertire che non si aveva da porre a base della medesima nessun sacrifizio che a lui si volesse imporre dei proprii propositi ed idee; che nulla ad esso importava il venire al potere, che a qualunque avrebbe dato il suo appoggio che attuasse i suoi principii, ma che a questi era fermo più che mai di attenersi.

Il partito di cui si discorre, compresa nel seguente modo la conciliazione: che cioè dalla distruzione dei partiti come sono attualmente distribuiti, rinunziandosi ad ogni ambizione ed interesse personale, si venisse alla fusione d'un nuovo gran partito che si agglomerasse in ragione dei propositi che si adottassero; partito che avrebbe formata quella ferma e liberale maggioranza governativa che invano si cerca, e senza cui tutti affermano, troppo saltuariamente e stentatamente dover procedere il carro dello Stato.

Questo concetto è così giusto che sorrise alla maggior parte degli uomini non accecati di tutte le parti. Vi ho già notato in altre mie lettere che nella destra vi erano due correnti: l'una intollerante e superba, l'altra conciliativa; parve un momento che quest'ultima avesse da ottenere il sopravvento. Nei centri sapete che già si era formato un partito di mezzo che in realtà tentava (ma non con sufficienti elementi e con bastevole precisione di concetto) effettuare questo intendimento; nella opposizione forse i più aderivano a quella combinazione che assicurasse il progresso e la libertà impiantati nell'amministrazione insieme coll'ordine e colla fermezza; e siccome, volere o non volere, il programma che doveva riuscir di base a quella nuova maggioranza era quello espresso dalla vostra *Permanente*, si fu intorno a quest'essa che s'aggirarono e si svolsero le trattative e presero corpo più o meno le pratiche.

La riuscita di codesto tentativo non mi pare si possa negare che avrebbe avuto un grandissimo ed utilissimo risultamento. Ai due lati estremi avrebbero continuato a sussistere un'estrema sinistra, necessaria a stimolare, a sollecitare il Governo nella via del progresso, la quale si sarebbe stati sicuri d'aver sempre seco in ogni quistione di avanzamento civile e politico, ed un'estrema destra che avrebbe servito benissimo di contrappeso e di freno.

Duolmi ora dovervi dire che mi pare il tentativo sia per adesso compiutamente fallito. Chi fu primo a volerlo avviare, o s'illudesse sulle vere intenzioni dei caporioni della destra, o credesse accorto mezzo di dissimulare queste intenzioni, pare avesse lasciato scorgere una possibilità che poi fu visto non esistere: quella d'una rinuncia necessaria ad ambizioni e sistemi che l'opposizione ha il debito di non tollerare.

Nel proseguirsi delle varie accontagioni che ebbero luogo, l'opposizione credette alla fine doversi persuadere che proposito dei caporioni della destra non era se non quello di dividere le varie frazioni dell'opposizione medesima, di gettare fra di esse il sospetto e la diffidenza, e di manovrare intorno al gruppo di essa, da cui crede che la sinistra prenda alquanto di forza, così da trarlo nelle sue reti, compromettterlo e sfruttarne a suo beneficio le qualsiansi capacità, per lasciarlo alla prima occasione sulle secche, esautorato e per poco non dico disonorato.

La conciliazione che quei signori volevano era un farsi loro campioni per l'esca di qualche portafoglio, rinunziando al passato, ai proprii convincimenti sotto il pretesto di sacrifizio al pubblico vantaggio.

Se così è, mi pare ogni simile tentativo divenga per ora impossibile. La maggior parte dei deputati di destra lo sono persuaso che la conciliazione la intendevano e la volevano a quel modo onesto e vero che ho detto più sopra: ma i caporioni che da questo fatto temevano accertata la loro compiuta impotenza, la voltarono a quel secondo modo che la rendeva inaccettabile.

Ora la intolleranza più sdegnosa ed accanita pare il motto d'ordine di quella destra che vanta una maggioranza momentanea di non più che una ventina di voti, e che sente ancora siffatta maggioranza poterle da un momento all'altro mancare. La discussione intorno alla legge del bilancio attivo vi è una prova di quella loro prepotenza ch'essi chiamano, vantandosi, fermezza ed energia.

Ma non tutti sono disposti a seguire quegli esagerati nella via pericolosa che intraprendono.

Io vi ho scritto (forse il primo) che la riunione della destra aveva eletto fra i suoi vice-presidenti il deputato Chiaves. Questi, assente allora da Firenze, aveva risposto alla notificazione che di ciò gli era stata fatta, come non potesse accettare prima di aver conosciuto i veri intendimenti di quel partito che lo aveva eletto, e di cui credeva di non aver comuni tutte le opinioni. Venuto di poi a Firenze ed esaminate da vicino le cose, il Chiaves ha definitivamente rifiutato l'ufficio conferitogli.

ITALIA

Rivista.

Dicano quel che vogliono i faziosi permanenti, non si può negare l'attività del Ministro della guerra e dobbiamo rendere nuove grazie agli elettori di Crescentino che ne fecero il regalo alla Camera. Osserva il *Telegrafo* che dal novembre in qua non si pubblica quasi bollettino del *Giornale militare*, senza che contenga considerevoli promozioni di generali, colonnelli e maggiori d'ogni arma, e non minori collocamenti a riposo. È una frega che non trova esempio se non nell'epoca avventurata della amministrazione Petitti, del quale son note le larghezze e la generosità nell'accordare avanzamenti.

Ciò dimostra, che il Ministro della guerra crede inesauribili le risorse dell'erario. E quanto ai collocamenti a riposo, non si creda che tocchino gli inetti, i più vecchi e simili. Tutt'altro! capita a chi capita; ma un vero criterio, una misura in tali disposizioni dove trovarla? Ce lo provano le numerose lagnanze, i richiami, il malcontento che serpeggiano in tutte le file.

Ma Bertolè è ministro, lo che vuol dire onnipotente e infallibile. Benissimo!

Ma perchè cantiamo sempre quella uggiosa nenia della bolletta delle finanze? perchè troviamo, a cagion d'esempio, strano che le poste, invece di fruttare, costino all'erario, il quale trova ancora dei denari per largheggiare cogl'impresari dei piroscafi, mentre per terra si possono con maggiore celerità trasportare tutte le corrispondenze? Non bastava quel costoso abuso della franchigia postale pei membri del Parlamento, il quale del resto, pel sistema dei francobolli giova assai più ai non deputati che ai deputati. Il Ministro di agricoltura e di commercio, il quale vuole dimostrare che non istà oziando e si pappa a ufo la provvisione, ha accordato pure la franchigia per le corrispondenze che si faranno tra i comizi agricoli.

Intanto il *Corriere di Sardegna* annunzia che in alcune parti dell'isola si fa già sentire terribilmente la fame, e racconta il caso d'un infelice giovane, che fu trovato morto d'inedia. Ed in quali condizioni si trovi generalmente la popolazione in Italia si può arguire dall'emigrazione sempre crescente. Nel 1866 partirono dal porto di **Genova** per l'America 8000 persone, nel 1867 16,000 e nei primi venti giorni di quest'anno il numero sale già a mille. Raccomandiamo la lettura di queste cifre agli onorevoli nostri ministri.

Ecco in compendio le ultime notizie concernenti le strade ferrate costrutte e da costrursi in Italia. Riuscì soddisfacente la corsa di prova del tronco fra **Lecce** e **Tellino** e si spera che verrà tosto aperto al pubblico. La *Gazzetta di Savona* riferisce che venne compiuto il traforo della galleria a **Porto Vado**, lunga circa 1200 metri, e si possono dire ultimati i lavori fra **Vado** e **Spotorno**. A **Massa Carrara** si porrà tosto mano, per commissione del Comune, alla costruzione di una rete di strade ordinarie e di una ferrovia a cavalli per aprire uno sbocco alle cave di marmi che si trovano in quel territorio. Gli studi sono già condotti a termine e si chiederà tosto l'approvazione del Governo.

Scrivono da **Reggio** (Calabria) alla *Nazione* essere finalmente cessato il cholera in quella città. Sono incredibili i lutti arrecati in essa dal morbo. Ad alleviare la sciagura valse molto l'attività, l'energia e l'abnegazione data a divedere da quel prefetto, conte Bardesono, o da un Comitato Sanitario costituito da alcuni veramente benemeriti cittadini e patriotti sinceri.

Il paese non può obliare i sacrifizi ed i moltissimi atti di verace filantropia compiti con grave pericolo della propria vita dal prefetto, dai componenti il Comitato e da parecchi medici della città.

Milano, 25. — La Società della ferrovia Vigevano-Milano, per effetto delle convenzioni con una nuova impresa costruttrice (convenzioni sulle quali i soci sono chiamati a deliberare il 9 del p. v. febbraio) potrà dare sollecita continuazione e compimento alle relative opere di costruzione, partendo dal nuovo ponte sul Ticino già ultimato, e potrà quindi contemporaneamente effettuarsi l'aprimento della già progettata nuova Porta (Genova)

APPENDICE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

NEL 1867

Annotazioni postume

(*Continuazione e fine, vedi num. di ieri*)

Ritornando al gruppo VI, debbo ancora in esso far menzione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, come conduttrice della *Fabbrica di calce idraulica a Palazzolo sull'Oglio*. Tali officine, risultato di minute esplorazioni delle nostre catene alpine ed appennine fatte praticare dalla Società stessa per iscoprire un giacimento calcareo tale che le permettesse di sopperire senza soccorso estero al proprio materiale da costruzione, furono fondate nel 1857 sul lago d'Iseo, ove appunto fu rinvenuto un letto di calce idraulica della miglior natura e potenza.

Perfezionamenti di cottura, di estinzione, di cernimento e di macinazione, che duolmi assai il non poter qui riferire, portarono a tal punto la eccellenza del materiale risultante, che la Società potè successivamente sottoporlo ad ogni uso di costruzione civile ed ornamentale. La straordinaria solidità del calcestruzzo ottenuto, che resistè a carichi di 100 kilogr. per centimetro quadrato, dopo circa un anno di vita, originò la fabbricazione di pietre artificiali economizzanti singolarmente l'uso delle pietre da taglio, e di tale resistenza allo schiacciamento ed alle influenze degli agenti atmosferici, come pure di tale tinta, da disgradarne pietre naturali in numero grandissimo.

La compattezza, l'impermeabilità ed il buon prezzo di tali pietre, in cui per quattro volumi di ciottolame rotto, non ne entra che uno di calcestruzzo, costituisce la maraviglia degli intelligenti che qui lo esaminarono; e numerosissimi furono coloro che visitarono con supremo interesse i busti e le statue, rimaste, senza avaria di sorta, sottoposte alle intemperie di questo clima per tutta la durata dell'Esposizione, gli ornamenti a stipiti di porte e finestre dorici o gotici, le inquadrature di camini, le balaustrate, le tegole, e gli altri oggetti e materiali moltissimi, onde questa solerte Società arricchì la sezione italiana.

Più meritato non poteva esserne il premio, e glie ne siano le lodi più sincere.

Una parola di franco elogio anche per le terre cotte dell'Andrea Boni di Milano, troppo conosciute nell'arte decorativa e architettonica, come nella statuaria, e troppo qui apprezzate perchè io mi permetta darvene insufficienti ragguagli.

Noterò ancora in questo gruppo il *polivometro-coprisemе* del Pasqui, emerito agricoltore forlivese, che scoprì con esso la maniera di fare simultaneamente e con precisione le differenti lavorazioni del terreno, richieste dal più sollecito ed utile sotterramento e dalla più uniforme copertura dei semi sparsi alla volata dal seminatore, nonchè dalla necessità di foggiare la superficie del campo a porche adatte, non soverchiamente convesse e accuratamente allineate, per trarne quei vantaggi onde la nostrana agricoltura tanto abbisogna.

Lo strumento è semplice, felicemente immaginato, s'addentra da 5 a 6 centimetri nel terreno, un uomo solo lo dirige e manovra. Da sperienze istituite si rilevò di un uso convenientissimo, ed un insuitato rigogliare della piantagione, un'eguaglianza perfetta di cresciuta, una mondezza del terreno da ogni erba maligna, furono i risultati ottenuti.

L'isola di Billancourt, campo dell'esposizione agricola, non aveva da esso il suo minore ornamento.

Auguriamoci che la lunga pratica riconfermi le deduzioni dei giurati e dell'inventore, e ne diffonda l'uso per le nostre campagne.

Ed ora che di questo gruppo così disacconciamente io vi rappresentai qualche primizia, permettetemi di stringere colla logica inesorabile delle cifre:

Espositori del gruppo	240
Fuori concorso	4
Medaglie d'argento	10
Id. di bronzo	22
Menzioni onorevoli	31
Totale dei premiati	64

Proporzione: 1 su 4.

Per un popolo che vorrebbe persuadere se stesso di non avere cospicui elementi d'industria meccanica, è già molto.

Dovrei ora risalire per i gruppi successivi fino alle belle arti, già onore e lustro della nostra sezione, quindi ridiscendere ai prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura, ed a quelli presentati nell'intento di migliorare la condizione fisica e morale delle popolazioni, conchiudendo poi con un cenno sopra i materiali della nostra *Storia del lavoro*, questo luminoso pensiero che maestosamente simboleggiò la vita dei secoli, le fasi intellettuali dell'umanità, il retaggio del passato, la fede dell'avvenire, l'analisi dell'ottenuto, la sintesi dell'ottenibile.

Ma vi si oppone la risoluzione mia di qui finire.

D'altronde, come riferire decentemente sopra quanto fu qui occasione all'Italia di merito e premio, senza discorrerne lungamente?

Potrei forse dare adeguato concetto della nobile mostra che di sè facevano le porcellane della manifattura Ginori, col solo dirvene poche parole?

su quella linea retta stradale, che partendo da quella stazione verso la strada di circonvallazione ed attraversando l'Olona, darà accesso in città mettendo capo al ponte dei Fabbri. (*Lombardia*).

Napoli, 25. — Dalle bocche riaperte in queste ultime 48 ore verso la parte superiore del cono del Vesuvio si spargono nuove lave, e notevolmente verso il Nord, in direzione dell'Osservatorio.

Ma il cammino delle materie liquefatte è assai lento e spesso si verificano delle lunghe soste.

Dalla parte di Torre del Greco la lava si è arrestata, ma non è ancora spenta. Nell'interno di essa continuano a correre materie incandescenti.

Finora però non vi è nessun pericolo a temere e i visitatori continuano ad accorrere numerosi. (*Italia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** che sopprime il comune di Senni e lo aggrega a quello di Selegas.

2. **La concessione** del sovrano *exequatur* a parecchi consoli.

3. **Disposizioni** nel R. esercito, nella R. marina, nel personale amministrativo, nel personale dei lavori pubblici, nel giudiziario, ed in quello delle finanze.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 25, nella sua parte non ufficiale contiene:

1. Una circolare del 14 corrente, che il ministro della marina spedì alle Camere di commercio e d'arti del regno intorno all'aumento dei diritti d'importazione nel Venezuela.

2. Una circolare in data del 20 corrente, che il ministro dell'istruzione pubblica diresse ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici intorno alle vacanze scolastiche.

Cronaca Cittadina

Ieri sera (26) assisteva allo spettacolo del Teatro Regio il Principe Umberto, chiamato da Milano a Torino, dicesi, per dispaccio telegrafico.

Teatro Gerbino. — Martedì prossimo, 28 andante, avrà luogo in questo teatro la beneficiata del distinto primo attore, Giovanni Guinzoni, col seguente trattenimento: *L'ultima volontà d'un moribondo, con Meneghino promesso sposo e negoziante di formaggi lodigiani*, dramma in due atti, nuovissimo pel carattere del Meneghino; quindi la commedia tutta da ridere, pure in due atti: *Meneghino studente di musica a 70 anni, cantante disarmonico e fanatico per Bellini e la Malibran.*

Questo artista, seguace fedele del non mai abbastanza compianto Gustavo Modena, è a sufficienza raccomandato, per le sue belle qualità, agli amatori dell'arte drammatica.

Fiera dei vini.

Torino, il 21 gennaio 1868.

Signore,

In seguito a diramata circolare in data 18 dicembre p. s. riguardante la vendita dei vini in cassette alla *Fiera di Gianduja*, risultando i sottoscritti fin d'ora avere un 40 mila e più bottiglie in 4800 cassette circa da presentare alla summentovata Fiera per conto di diversi produttori di tutte le regioni vinicole d'Italia, fecero domanda al Municipio di Torino, dal quale graziosamente loro venne concesso, che a datare dal 10 prossimo febbraio i vini destinati per la Fiera Gianduja e indirizzati ai sottoscritti godano del medesimo compenso stabilito nel regolamento Gianduja, cioè: « Libera entrata in città delle cassette di vini imbottigliati, mediante deposito del Dasio.

« Tale deposito verrà dagli ufficii stessi in cui sarà stato fatto e negli otto giorni susseguenti alla Fiera, restituito per intero alle cassette riesportate, mentre si ridurrà del 50 p. 0|0 il diritto per le cassette vendute alla Fiera. »

Si pregano per conseguenza li signori esponenti rappresentati dai sottoscritti a provvedere che i loro vini giungano in Torino non più tardi del 15 *febbraio prossimo* all'indirizzo qui sotto indicato *franco di porto a domicilio*; onde si abbia campo a tutto ben ordinare, e che risulti disposto colla stabilita regolarità, potendo nel mentre stesso ogni produttore spedire con comodo a piccola velocità.

Per maggiormente facilitare la compra e la vendita dei vini che esporranno, procurando in tal modo la conoscenza di sì ricca nostra produzione, i medesimi faranno stampare molti elenchi quali ricordo della Fiera Gianduja, di piccolo ma grazioso formato, nei quali risulteranno gli esponenti da loro *rappresentati*, *tutte le qualità dei vini*, *la loro provenienza*, i prezzi, ecc., e che venderanno a cent. 20, somma questa che verseranno alla Tesoreria del Ricovero di Mendicità.

CAMINALE e BUSSONE

via Accademia Albertina, n. 3, casa Sambuy.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

(*Seguito e fine, vedi numero di ieri*)

Gio. Batt. Dagna, addetto alla ferrovia, resid. a Torino, con Angela Maria Broedo, fantesca, res. a Nizza Monf.

Carlo Gregorio Quarello, contadino, res. a Villadeati, con Marianna Paletti, contadina, res. a Villadeati.

Vincenzo Rainelli, lattaio, res. a Moncalieri, con Benedetta Carmi, res. a Torino.

Gio. Vada, parrucchiere, res. a Torino, con Eugenia Unia, res. a Torino.

Carlo Luigi Maggi, cocchiere, res. a Torino, con Carlotta Ferello, cameriera, res. a Torino.

Natalino Isidoro Perotti, cuoco, res. a Torino, con Lucia Marino, fantesca, res. a Torino.

Gius. Nieddu, uffiziale telegrafico, res. a Torino, con Luigia Sandrone, res. a Torino.

Gius. Antonio Pattoni, ombrellaio, resid. a Torino, con Margherita Tradati, ombrellaia, res a Torino.

Pietro Gius. Gaj, agricoltore, res. a Torino, con Maria Catt. Bentoglio ved. Vaula, lavandaia, res. a Torino.

Bernardo Gius. Camino, orefice, res. a Torino, con Maria Lucia Camolotto, nastraia, res. a Torino.

Filippo Franc. Bona, uffic. in ritiro, resid. a Torino, con Anna Barbara Cerrato ved. Cavalli, res. a Torino.

Giacomo Antonio Gibello, dott. in medicina e chirurgia, resid. a Torino, con Maria Carolina Boglione ved. Gibello, res. a Torino.

Aurelio Decio Zambra, neg. in commestibili, resid. a Torino, con Eufrasia Matilde Aimone, res. a Torino.

Carlo Felice Tarino, gioielliere, res. a Torino, con Angela Maria Felicita Basso, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Bo, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Vergnano, sigaraia, res. Torino.

Luigi Mottura, calzolaio, res. a Torino, con Rosa Chiavarino, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Ferrari, dott. in medicina e chir., res. a Briona, con Virginia Bacchetti, res. a Torino.

Luigi Bona, mastro da muro, res. a Torino, con Susanna Manosca, fantesca, res. a Torino.

Carlo Mina, imp. governativo, res. a Torino, con Enrichetta Cesare, res. a Torino.

Giuseppe Gourlier, neg. formaggi, res. a Torino, con Cristina Martore, res. a Torino.

Giacomo Turco, contadino, resid. a Torino, con Giovanna Musso, fantesca, res. a Torino.

Gioanni Castagno, contadino, res. a Caselle, con Catterina Dolza, contadina, res. a Torino.

Claudio Antonio Raglia, negoz. in mercerie, res. a Torino, con Maria Giacinta Pasta, negoz. in mercerie, res. a Torino.

Giov. Batt. Sampò, operaio alla fabbr. d'armi, res. a Torino, con Paola Frua ved. Burrone, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Fatti, scrivano, res. ad Avigliana, con Rosa Imperore, nastraia, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Bonelli, ingegnere, residente a Torino, con Angela Perone vedova Savoiardo, residente a Torino.

Giov. Scudellari, imp. municipale, res. a Torino, con Carlotta Astengo, res. a Torino.

Giuseppe Camillo Bava, panattiere, res. a Torino, con Maria Daua vedova Bellino, res. a Torino.

Gaspare Antonio Delleani, negoziante in seterie, residente a Torino, con Rosalia Vincenza Baretta, res. a Torino.

Aristodemo Paolo detto Luigi Perucchetti, capomastro, res. a Torino, con Biagia Quaranta, res. a Torino.

Gio. Battista Rossotto, conciatore, res. a Settimo Torinese, con Lucia Bologna, sarta, res. a Gassino.

Cesare Antonio Maria Riva, farmacista, res. a Torino, con Giovanna Domenica Drüto, res. a Torino.

Gio. Battista Gherra, imballatore, res. a Torino, con Gioffreda Picotto, fantesca, res. a Torino.

Cav. Felice Raimondo Montagnini di Mirabello, capo divisione al Ministero della guerra, res. a Firenze, con Cristina Bianco di S. Secondo, res. a Torino.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1|4, suonerà:

Coro e Rataplan nell'opera *Gli Ugonotti* del M. Meyerbeer

Partenza alle 3 da Piazza S. Carlo.

Sequestro. — Oggi, d'ordine del procuratore del Re, è stato sequestrato il giornale *L'avvenire dell'operaio* per aver pubblicato due articoli intitolati *La fame e la diplomazia* l'uno, e *Rassegna politica* l'altro.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 gennaio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	731,7	— 2,7	3,2	85	calma	coperto
9 a.	732,5	— 1,5	3,1	81	calma	coperto
12	733,0	0,6	3,2	72	NE, deb.	coperto
3 p.	732,7	0,0	3,4	85	calma	nuvolo ser.
6 p.	733,5	— 1,8	3,7	81	calma	sereno nuv.
9 p.	735,1	— 3,3	3,3	87	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima — 3,9; massima 0,6

Temperatura minima della notte del 27 — 6,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(*Tempo medio di Roma*)

28 gennaio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 46 — passaggio al meridiano, ore 12 32 — tramonto, ore 5 18.

Nascere della **Luna**, ore 9 31 matt. — passaggio al meridiano, ore 3 14 sera — tramonto, ore 9 4 sera.

Giorno della luna 4°

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 25 al 26 gennaio 1868.

Parolis Giovanni, d'anni 61, di Torino orologiere — Galetto Angela Cristina, id. 74, di Cunico — Prun Giovanni Battista, id. 81, di Montanaro, segretario della Corte d'appello in ritiro — Hai Teresa, id. 79, di Riva di Chieri — Cervino Croce, id. 68, di Volvera — Boglietti Pietro, id. 23, di Vercelli, orologiere — Tessier Anna, id. 73, d'Asti — Lavalle Giovanna, id. 71, di Centallo, lavandaia — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 25 alle 4 pomeridiane del 26 gennaio 1868:

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Domani comincieremo nell'*Appendice* la pubblicazione della

STORIA DI UN BRIGANTE GRECO.

Semente bachi. — Inseriamo volontieri la seguente lettera che serve di risposta ad una circolare ministeriale, sperando che il Ministero vorrà o giustificare il suo operato ovvero saprà punire chi lo indusse in errore.

Brescia, 19 gennaio 1868.

On. sig. Direttore del giornale la *Gazz. Piemontese*.

Ho letto nel *Sole* di Milano d'oggi e tolto dalla *Gazz. Piemontese* sotto la rubrica Cartoni giapponesi la circolare ministeriale indirizzata ai presidenti dei Comizii agrari, nella quale vi è designato il nome della mia casa Alcide Puech di Brescia. Ciò mi obbliga a ricorrere alla di Lei gentilezza onde voglia pubblicare queste mie righe di rettificazione, osservandole che aveva già smentite le asserzioni della circolare suddetta nel giornale la *Sentinella bresciana* del 15 corrente e che non mancai pure di reclamare fortemente presso il Ministro di agricoltura e commercio onde smentisca colla massima sollecitudine quanto pubblicò a mio riguardo.

Egli è in vero cosa assai dispiacevole che il sig. Ministro si sia lasciato influenzare da persone di mala fede ed abbia accolte come vere delle allegazioni erronee e faccia pesare sopra leali negozianti delle imputazioni di frode del tutto ingiustificabili.

Nell'attesa che gli autori di questa infame calunnia vengano scoperti e che ne sia loro chiesto conto, io non posso lasciare il pubblico ed i numerosi miei corrispondenti sotto la triste impressione prodotta dalla succennata circolare ministeriale e dichiaro essere *intieramente falso quanto in essa sta scritto a carico della mia Ditta.*

Nella certezza di vedermi esaudito ho l'onore di riverirla colla massima stima e considerazione

Per Alcide Puech — CARLO VEDOVELLI.

PS. Il mio sig. Puech Edoardo attualmente a Lione mi mandò oltre il dispaccio citato e pubblicato sulla *Sentinella bresciana* anche il seguente:

Puech Brescia — Taxes d'impostures les faux bruits propagés, ils sont mensongers, poursuivez les auteurs. — Puech

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 gennaio

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Minghetti e Robecchi presentano le relazioni sui bilanci di grazia e giustizia, dell'istruzione pubblica e degli affari esteri.

Gli uffici hanno autorizzato la lettura del progetto di legge presentato dal dep. Alvisi.

L'ordine del giorno reca la discussione del rapporto della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati intorno al dep. Coppino.

La Commissione, considerato il fatto della nomina del Coppino a professore di eloquenza italiana all'Università di Torino, ritiene che egli ha cessato di fare parte della Camera dei deputati.

Sanguinetti combatte le conclusioni della Commissione, sostenendo che il sig. Coppino, essendo stato professore prima di essere nominato ministro, ha diritto di conservare la deputazione, perchè ora egli non fece che rientrare nel posto in cui era prima.

De Luca sostiene le conclusioni della Commissione e dimostra che la nomina a professore è affatto incompatibile colle funzioni di deputato allorquando il numero dei deputati professori è completo.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Panattoni e Michelini, dopodichè la Camera approva le conclusioni della Commissione.

Pissavini rivolge al Ministro dell'interno eccitamenti di presentare il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Cadorna risponde che si occuperà anche di questo argomento.

Pres. annunzia che nella votazione di ieri per la nomina di un commissario presso la Cassa militare ebbero i maggiori voti i deputati Assanti e Nicotera, fra i quali vi sarà ballottaggio.

Assanti scrive per rinunziare al ballottaggio, perchè i suoi affari particolari non gli permettono di accudire alle funzioni di commissario.

Pres. Allora vi sarà il ballottaggio tra gli on. Nicotera e Corte.

Pianciani dice che per motivi di famiglia l'on. Nicotera rinunzia al benefizio del ballottaggio.

Pres. Allora procederemo lunedì alla nomina del commissario mancante.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Alippi propone che si faccia la discussione soltanto dei capitoli sui quali vi è disaccordo fra il Ministero e la Commissione.

San Donato si oppone a questa mozione, perchè sarebbe tolto alla Camera il più prezioso diritto, che è quello di discutere i diversi capitoli del bilancio.

Molti altri deputati chiedono la parola contro questa proposta.

Alippi la ritira (*Approvazione*).

Si procede quindi alla discussione dei capitoli.

Sono approvati i capitoli seguenti:

1° Ministero (personale), L. 736,100.

2° Id. (spese d'uffizio), L. 60,000.

3° Mantenimento dei locali, L. 10,000.

Sopra il capitolo 4, che riguarda il Consiglio di Stato per L. 392,400, il deputato Melchiorre parla lungamente dimostrando la inutilità di questo Corpo e chiedendo che la somma inscritta in questo capitolo sia cancellata dal bilancio.

Cadorna (ministro) si oppone alla proposta Melchiorre. Per ciò che riguarda le riduzioni, egli dice che ora esse non sono possibili. Se gli affari di cui è incaricato il Consiglio di Stato verranno a diminuire, allora il

---

Questo stabilimento fiorentino, che, fondato nel 1735 a Doccia, presso il piccolo paese di Sesto, dal marchese Carlo Ginori, ha quindi 132 anni di vita, essendo così contemporaneo a quello di Sèvres, luminosamente additò a questo concorso che ne fosse dell'arte ceramica in Italia: di quest'arte, a vero dire, presso di noi così antica, e le vetuste tradizioni di Luca della Robbia, degli Orazio e Flaminio Fontana, dei Xanto da Rovigo, dei Piccolfrasso, dei Guido da Savino, dei Giorgio da Vasaro, e di altri moltissimi, appalesò fedelmente conservate e consacrate nel perfezionamento e nel progresso.

Le superbe stoviglie esposte dal Ginori, a cui la nobiltà del casato non cessò dal fare industre sprone, si rivelarono finalmente non più indegne di gareggiare con i prodotti della industria oltremontana, pure addimostrandosi in massima parte più economicamente vantaggiosa: e tale fu universalmente quel giudizio de' giurati e visitatori che valsegli medaglie d'oro e decorazioni.

Dalla finissima miniatura su lastre di porcellana d'inusitate dimensioni, dalle aggraziate sculture in *biscotto*, dalle maioliche vagamente istoriate e iridate a colori di tavolozza maestra, dai bassorilievi, dalle terre invetriate e dipinte, dalle porcellane a foggia chinese o giapponese felicemente imitate, fino al più umile arnese d'impiego domestico, alla più modesta fabbricazione di vasellame economico, tutta la manifattura Ginori, fra le più delicate gradazioni dell'arte, produce ed espose a lustro e decoro dell'antica sua esistenza.

E che dirò, poichè sono alla ceramica, onde il gruppo IV tanto andava adorno, delle porcellane del milanese Richard, egualmente premiato? Nella sala medesima, e posti fra loro di fronte, il Ginori e il Richard sembravano in atto di nobilissima gara, la gara dell'operosità e dell'industria.

Che dirò della nota fabbricazione dei vetri di Venezia e Murano, da cui il Salviati trasse qui tanta voga e ammirazione, e premi e onorificenze di ogni maniera?

Le tre industrie dei *mosaici a smalto*, dei *vetri soffiati* e dei *vetri colorati*, tanto già un tempo splendidamente coltivate a Venezia, poi per le vicissitudini politiche intisichite ed ora nobilmente ristaurate, occupavano posto onorevolissimo nella passata Esposizione, e formavano centro alla curiosità cosmopolita.

La purezza e opacità, nonchè la grande dolcezza e brillante varietà de' colori rendevano quei mosaici non dissimili da elaborate pitture, che destavano l'occhio alle più grate illusioni, e spiegavano ad evidenza come regie, musei, templi e cimiteri ne vadano avidi e adorni.

I vetri soffiati, con leggerezza e diafaneità senza pari, con vaga ricchezza ed infinita diversità di forme e colori, costituivano il più delicato carattere di tale nostra manifattura, e rendevano più evidente il loro primato sull'adulterazione cristallina, a cui è ora soggetto il vetro nelle fabbriche straniere.

Quanto poi alle vetrate a colori, pareva l'occhio trovarvi quel riposo soave che esse arrecano nelle aule dorate dei vetusti castelli, quel mistico raccoglimento onde afforzano la fede religiosa nelle case di Dio.

E non si può a meno in verità che conchiudere come il Salviati abbia qui ottenuto il meritato trionfo di chi coll'aver fatto rivivere in paese una nobile industria, e dato pane a centinaia di operai, bene meritò della patria.

Finalmente dove sarà lecito a me, profano sì meschino biccheratore, parlarvi dei nuovi processi di conservazione anatomica del Brunetti, che levarono di sè qui come altrove così alto grido, e chiamarono le più illustri notabilità di Francia e Inghilterra a spettacolo sì nuovo ed incredulo?

Il professore Padovano non raccolse la misteriosa eredità del Segato, non s'informò alle inapplicate teorie del Gorini, non pietrificò, non disseccò, non tradì, non deformò la creatura di Dio. Bensì raccogliendo e consacrando il sublime concetto della natura, rimise l'uomo dopo morte sul seggio materiale che occupava nella vita, comunque inanimato, e gli dissi e esisti defunto, affinchè si riconosca come era ogni latebra del corpo tuo »; egli infine ridusse l'uomo a cuoio, lo tannizzò.

Senonchè di cuoio non hanno i suoi preparati che la durata e l'inalterabilità, non l'apparenza: tutto in essi vien conservato nella forma e nell'essere, fin dentro alle più remote cavità: ed io vidi tagliare a sottilissimi diaframmi il cuore di una giovine donna suicidatasi, ed ogni diaframma serbare inalterati ed aperti i tessuti, i vasi e gli organi tutti di quella parte delicata.

Vidi filamenti microscopici, sezioni infinitesime, serbare allo strumento la più maravigliosa perfezione di compage e di costituzione, normale o patologica che si fosse.

Che più spera l'uomo, avido di frangere le eterne leggi del Creato, ora che la morte lo rispetta, ora che dopo mezzo secolo potrà ancora riconfortarsi in sembianze adorate?

Se al nome di Brunetti associamo quello chiarissimo del padre Secchi (1), noi avremo la più nobile incarnazione dello stato attuale della scienza in Italia, e nei due più grandi fatti della passata Esposizione l'apoteosi del genio sovrano che ci illumina, della perseveranza che ci conforta.

Così vi si colleghino la saggezza dei governanti, la volontà nostra e la prosperità dei destini!

Abbiatemi ora e sempre per l'amico vostro

LEONARDO CARP.

(1) Il padre Secchi espose qui il suo celebre *meteorografo*, o stromento destinato a registrare *tutti* i fenomeni metereologici per mezzo di curve grafiche tracciantisi automaticamente sull'apparecchio che gli valse il gran premio e la dignità di ufficiale della Legion d'onore.

18

Governo, penserà se vi ha modo di ridurre il personale.

Lazzaro propone e svolge un ordine del giorno inteso ad invitare il Ministero a tenere presente, nella riforma delle leggi organiche, l'abolizione del Consiglio di Stato senza perturbare il pubblico servizio.

Cadorna (ministro) dichiara che non può accettare questo ordine del giorno che pregiudicherebbe fino da ora la questione.

Melchiorre riprende la parola per sostenere l'inutilità del Consiglio di Stato. Appoggia e si associa all'ordine del giorno dell'on. Lazzaro.

Michelini propone e svolge un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a cancellare od almeno a diminuire nel bilancio del 1869 la somma inscritta in questo capitolo.

Cadorna (ministro) prega la Camera a respingere le proposte Michelini e Lazzaro. Il Consiglio di Stato non potrebbe essere nè abolito, nè ridotto.

Chiaves dimostra anch'egli la necessità di conservare questo Corpo incaricato di decidere una grande quantità di controversie fra le diverse amministrazioni dello Stato.

Crispi è di avviso contrario. Egli dimostra come tutti i ministeri hanno i loro corpi consulenti e come sia per conseguenza inutile il Consiglio di Stato. O bisogna abolire questo oppure bisogna abolire i Consigli rispettivi che hanno i diversi ministeri.

Chiaves replica contro le idee dell'onor. Crispi e propone sopra tutti gli ordini del giorno l'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo altre parole dette dagli onorevoli Crispi, Lazzaro e Martinelli (relatore), viene chiesta ed approvata la chiusura.

È messo ai voti ed approvato dopo prova e controprova l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Chiaves.

Sono poi approvati i seguenti capitoli:

4. Personale del Consiglio di Stato	L. 392,400
5. Spese d'ufficio id. id.	» 20,000
Archivi dello Stato	
6. Personale	» 216,000
7. Spese d'ufficio	» 18,000
8. Fitto locali	» 500
9. Mantenimento dei locali, mobilio e spese diverse	» 9,000
Amministrazione provinciale	
10. Personale	L. 6,881,698

Sul capitolo 11, che riguarda le spese di rappresentanza inscritte per L. 125,000, il deputato Lazzaro chiede alcuni schiarimenti che gli sono forniti dal relatore Martinelli.

San Donato trova che questa somma di 125,000 lire è ben piccola per sopperire alle indennità di rappresentanza di 69 prefetti.

Colle ritenute che hanno sugli stipendi i prefetti non possono assolutamente vivere decorosamente, quindi se si vogliono sopprimere le spese di rappresentanza bisogna che il Governo proponga un aumento di stipendio almeno per i prefetti delle grandi città.

Melchiorre propone la cancellazione di questo capitolo (*Rumori*).

Cadorna (ministro) dimostra come ai prefetti è necessario di star sempre a contatto dei più influenti tra i loro amministrati. Se essi vivono isolati la loro azione è assolutamente paralizzata. Bisogna dunque che essi abbiano qualche indennità, ove ciò non avvenga, specialmente nei porti di mare, la posizione del prefetto diventa veramente deplorabile. Ci perdono essi ed il Governo.

La spesa di 125,000 lire è insufficiente al bisogno, ma almeno è qualche cosa e sarebbe somma imprudenza di toglierla dal bilancio. Anche il Governo riconosce che sarebbe meglio aumentare gli stipendi e togliere queste indennità dal bilancio; se la Camera lo facesse, il Ministero accetterebbe questo fatto con piacere, ma nelle attuali circostanze egli non ha il coraggio di proporlo.

Nisco appoggia le idee esposte dal deputato San Donato; riconosce che la posizione dei prefetti è molto difficile, tanto più che i posti di amministratori delle provincie vengono dati in Italia all'ingegno e non al titolo ed al censo.

Melchiorre riprende la parola per chiedere la cancellazione delle spese di rappresentanza. Si congratula coll'Italia di avere, come disse l'on. Nisco, sessantanove uomini d'ingegno che amministrano le provincie e chiama felice un paese in cui si possono trovare tanti genii.

L'oratore sostiene che un prefetto deve fare conoscenza e mettersi in contatto colla società che amministra coll'ingegno e che non c'è bisogno di quattrini per fare ciò. Parla dei contribuenti e dice che per sovvenire a futili piaceri si colpiscono essi senza misericordia.

Dice che le provincie non si amministrano coi balli e coi pranzi, ma con buoni provvedimenti.

Corte chiede anch'egli la cancellazione di queste spese. I prefetti devono essere non uomini politici, ma buoni amministratori ed impiegati. Ora chi è stato a qualche pranzo dei prefetti ha dovuto ridere della brutta figura che vi faceva il prefetto e la moglie del prefetto perchè in essi mancano le forme. È inutile dunque metterli nel caso di scomparire, ed è perciò che bisogna sopprimere questo capitolo.

Rattazzi parla in favore della conservazione di questo capitolo. Dimostra che è impossibile di dare con 125 mila lire un'indennità a tutti i prefetti; dimostra pure che bisogna dare loro quanto basta onde essi rappresentino convenientemente il Governo, oppure non dare loro nulla.

Dice che il pensiero della passata amministrazione era quello di togliere a tutti i prefetti questa indennità, e di accordarne 25 mila per uno ai prefetti di Napoli, Palermo, Torino, Milano e Venezia.

Gli è con questo intendimento che fu nel bilancio iscritta la somma di 125 mila lire.

Cadorna. Vi sono due sistemi: quello accennato dall'on. Rattazzi, oppure quello di dare bensì una somma ai prefetti delle 5 maggiori città, riserbando però qualche somma onde erogarla in sussidio a quei prefetti i quali, specialmente nei porti di mare, sono costretti a fare spese straordinarie.

Del resto ripete che si potrebbe aumentare lo stipendio dei prefetti, ma egli non ne fa proposta per non mettersi in contraddizione coi voti della Camera.

Lazzaro trova strano che, mentre ieri parlò di prossimo fallimento, l'onor. Nisco venga oggi a proporre l'aumento delle spese di rappresentanza.

Nisco prova che fra le sue parole di ieri ed oggi non vi è contraddizione. Ieri egli parlò di una questione d'ordine, oggi invece si tratta di sapere se lo Stato deve o meno essere convenientemente e decorosamente rappresentato nei capoluoghi di provincia.

Propone perciò che le spese di rappresentanza siano portate a 300,000 lire.

Merizzi protesta contro queste proposte sconvenienti. Mentre si sta per prendere al povero il suo tozzo di pane (*Oh! Oh!*) mentre si lascia al paese il corso forzoso, non si può tollerare che si aumentino delle spese inutili e dannose.

L'oratore pronunzia con enfasi altre parole per protestare contro simili proposte (*Applausi nelle tribune*).

Bixio dimostra che un prefetto non può assolutamente vivere col soldo che percepisce. La Camera vorrebbe metterli in una posizione indecente. Anche i prefetti hanno famiglia e bisogna che possano farla vivere decorosamente; se vogliono mettersi in contatto coi cittadini bisogna bene che li frequentino. Or bene, a Genova, a Milano vi sono cento cittadini i quali sono milionari; si vuole forse che questi prefetti vi facciano la figura degli straccioni, dei pezzenti?

Si dice che con ciò si rovina il paese e si va al fallimento, ma ciò che lo rovina, ciò che lo porta al fallimento sono le leggi mal fatte, le imposte non pagate, il sistema di demolizione universale, tutto un passato insomma. Tutti vogliono salvare il paese, ma tutti in un modo, demolendo tutto.

San Donato giustifica le ragioni che lo mossero a parlare in favore di questo argomento, e dice che lo fece perchè non vuole che a forza di voler fare della democrazia si giunga al caso di certi governi democratici i quali quando vogliono un buon impiegato devono battere alla porta dei ricchi.

La proposta Nisco è messa ai voti e respinta.

È invece approvata la somma di 125,000 lire proposta dal ministro e dalla Commissione.

Sul capitolo 11, che riguarda le spese d'ufficio e lavori straordinari, la Commissione propone lire 614,578.

Colla seconda appendice il Ministero proponeva un aumento di L. 82,770 37 a questo capitolo; la Commissione non ammette l'aumento in pendenza delle deliberazioni all'uopo richieste.

Martinelli (relatore) espone minutamente le ragioni che mossero la Commissione a rifiutare l'aumento chiesto dal Ministero.

Aggiunge poi che in seguito a nuovi schiarimenti dati, la Commissione è disposta a portare questa somma a L. 639,573.

Cadorna accetta questa proposta.

Il capitolo è così approvato. Lo sono pure i seguenti capitoli:

13. Fitti locali L. 41,852.
14. Mantenimento dei locali e del mobilio L. 27,160.
15. Indennità di trasferta pel servizio di leve L. 30,907.

Menabrea (presidente del Consiglio) presenta una convenzione postale conclusa fra l'Italia ed i Paesi Bassi.

Prega pure la Camera di occuparsi quanto prima del progetto presentato l'anno scorso per l'estensione alle provincie venete delle tasse passaporti e vidimazione.

Presidente dice che sarà messo all'ordine del giorno quanto prima questo progetto.

I capitoli 16 e 17 riguardano le opere pie. Il primo intitolato: Assegni per dotazioni determinate e sussidi ad istituti di beneficenza, è proposto in L. 171,348 45.

Il secondo, chiamato: Spese diverse per beneficenza, per L. 131,900.

San Donato raccomanda al Governo di tener conto nei bilanci del 1869 di certi istituti pii esistenti a Napoli.

Corte parla sulle opere pie, e vorrebbe che lo Stato se ne disfacesse.

Cadorna (ministro) dice che la proposta San Donato renderebbe necessarie delle modificazioni nelle leggi che regolano questa materia; ora ciò non si potrebbe fare su due piedi; l'argomento ha bisogno di essere maturamente studiato, ed è perciò che il Governo non può impegnarsi di proporre un progetto di legge in questo senso.

L'on. Ministro parla pure contro le idee esposte dall'on. Corte.

Minghetti osserva che nella legge sulle opere pie ci è un articolo il quale cautamente stabilisce che certe opere le quali non corrispondano più al loro scopo possono essere riformate.

Il capitolo 16 è quindi approvato.

Lo è pure il 17.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Oggi fu dal ministro della guerra esaminato il fucile del signor Newstad, di cui già abbiamo parlato.

Il giudizio dell'egregio generale Bertolè-Viale e di molti altri distintissimi ufficiali del nostro esercito, fra i quali gli onorevoli Corte, Seismit-Doda, Griffini e Farini, fu favorevolissimo al modello presentato dal signor Newstad. Economia, facilità di riduzione e di ammaestramento per il soldato, sono le principali qualità che rendono pregevolissima quest'arma. (*Gazz. d'Italia*).

Con ordinanza di sanità marittima in data del 24 gennaio il ministro dell'interno ha revocato la contumacia prestabilita contro le provenienze da Reggio di Calabria e dintorni.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

Vennero, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, operati a Livorno parecchi arresti in relazione con la fuga del Ceneri. Si citano nomi di persone che non appartengono alle infime classi sociali. Però il Ceneri non fu ancora ritrovato e riescono vane tutte le congetture per sapere qual via abbia preso. Il Ceneri stesso durante il processo, sostenne sempre di aver agito nell'interesse di un partito politico. Che dicesse la verità? La sua fuga misteriosa ci autorizzerebbe a crederlo.

Da lettera privata di Pavia apprendiamo come in seguito a dispiacevoli alterchi avvenuti fra cittadini e studenti, questi abbiano preso e molti abbiano già condotto ad effetto la determinazione di recarsi altrove a compiere i propri studi. (*Gazz. d'Italia*).

Il *National Zeitung* di Berlino così giudica la missione del Menabrea affidata al Massari presso la Corte di Roma:

« La missione affidata al *grottesco* Massari (sic) non ha nè può avere carattere ufficiale, perocchè non ci è Governo il quale si rispetti alcun poco che possa fare del Massari un incaricato politico. » Così la diplomazia del Governo italiano è apprezzata in Europa!

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze, il 26:

La legge dell'esercizio provvisorio de' bilanci durante il prossimo febbraio, presentata alla Camera ieri l'altro dal Ministro delle finanze, è stata esaminata questa mattina dagli uffizi che ne hanno consentita l'approvazione.

La maggior parte de'commissari sortì per conseguenza della destra, perocchè sette di essi furono De Pasquali, Martinelli, Messedaglia, Guerrieri, Berti, Corsi, Maurogònato; uno del centro sinistro, Ricci Giovanni, ed uno della sinistra, Macchi.

La Giunta si riuniva immediatamente e dopo breve discussione, nominava a suo relatore il Martinelli che mezz'ora di poi consegnava alla stamperia della Camera il suo rapporto, nel quale si approva senza più il disegno di legge.

Ieri (22) fu presentata al tribunale di polizia correzionale di Parigi una querela contro i signori Pereire ed altri amministratori del Credito Mobiliare. Essi vengono accusati di avere distribuito falsi dividendi e di avere manomesso i capitali sociali. La querela venne depositata a nome di 350 azionisti del Credito Mobiliare, i quali, imponendosi ciascuno 4 franchi per azione, riunirono 1400 lire per le spese necessarie al processo. L'onorevole Marie sarà il loro difensore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 25 gennaio.

Dieci, fra i giornali processati, furono condannati ciascuno a mille lire di multa, a sei mesi d'arresto ed alle spese.

L'*Etendard* annunzia che il generale Gemeau è morto.

La *Patrie* parla di tentativi fatti a Napoli e incoraggiati da Roma in favore della ristaurazione borbonica e soggiunge che il Governo italiano non ha alcun dubbio sulle disposizioni della Francia, sapendo che il Governo imperiale non esiterà di fare rimostranze al Governo pontificio sul concorso morale prestato a Francesco II.

Lo stesso giornale crede di sapere che la Francia tenne ufficiosamente discorso colla Corte di Roma sulle suscettività dell'Italia a questo riguardo. Spera che la Corte di Roma si sforzerà di non compromettere l'attuale situazione esponendosi a simili sospetti.

Pietroburgo, 25 gennaio.

Il *Giornale di Pietroburgo*, rispondendo alla *Patrie*, dice che la Russia vuole vivere in pace coi vicini. I popoli della Russia desiderano la pace basata sull'accordo dei Governi e sull'amicizia dei popoli. Chi rendesse la guerra inevitabile assumerebbe una terribile responsabilità. Attualmente la guerra non è fonte di gloria ma fonte di disgrazie.

Amburgo, 25 gennaio.

Il *Giornale delle notizie* pubblica un telegramma da Vienna che dice, che la Russia fece dichiarare dal suo ambasciatore che essa desidera il mantenimento della pace e che dal lato suo non la minaccia da alcuna parte.

Altro di Pietroburgo, 25 gennaio.

Tutti i giornali pronunziansi in favore della pace.

L'*Invalido Russo* invita l'Austria ad accordare agli Slavi diritti eguali a quelli che godono le altre nazionalità dell'impero, promettendole le simpatie della Russia.

La *Gazzetta della Borsa* invita la Russia a prendere l'iniziativa per un disarmo generale.

Madrid, 25 gennaio.

Assicurasi che il Governo presenterà quanto prima alla Camera un progetto autorizzante la Banca di convertire in fondi pubblici una parte del suo capitale.

La Borsa è in rialzo.

(*Firenze, 26 gennaio* (notte).

La *Correspondance italienne* dice che è priva di fondamento la versione data dalla *Gazz. di Colonia* sul discorso del re di Prussia alle deputazioni cattoliche.

L'*Opinione* annunzia che tutti gli uffici della Camera, riunitisi stamane, dichiararonsi in favore del progetto dell'esercizio provvisorio pel febbraio. La Commissione nominò relatore Martinelli.

Confermasi che il Governo spagnuolo ha dato spiegazioni, attenuando l'impressione prodotta dal discorso della Corona.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 25 *gennaio.* — Affari limitati con qualche domanda parziale.

Oggi passarono alla Condizione 43 balle organzini, 23 balle trame, 45 balle greggie, pesate 25 balle. — Peso totale 8,250 chilogrammi. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 25 gennaio 1868.

Organzino	colli	11	peso	863 95
Trama	»	1	»	38 28
Greggia	»	1	»	67 41
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali		13		969 64

Totale nel mese a tutt'oggi colli 441.

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari serici dopo l'attività dell'ultimo trimestre del 1867 sono ricaduti in uno stato di crisi per arresto di operazioni.

Sia vero che finora non si verifica ribasso nei prezzi; ma se la scarsità del genere e i bisogni del consumo hanno impedito finora si rallentassero i prezzi, non vorremmo lusingarci di ulteriore eguale sostegno se più ancora continua questa inoperosità d'affari.

Qui sul nostro mercato si è trattato pochissimo tanto in lavorati che in greggie. Mancano le domande dalla fabbrica; gli speculatori anche più arditi stanno sulla riserva.

Si è venduto un organzino 18/20 a lire 150 e altri 25/26/27 da lire 128 50 a 133. Greggie 13/14 da lire 106 a 106 75 in contanti.

La Condizione a Torino registrò 124 balle, chil. 8,762 18.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie balle 136
Lavorate » 306
Totale balle 442

del peso complessivo di chilog. 36,199, contro balle 476 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 39,655 chilogr. — Differenza chilogr. 3,456.

Le operazioni sono state limitatissime, malgrado che la disposizione agli affari fosse abbastanza buona e che insistessero le ricerche e le convenienti proposte specialmente negli articoli lavorati, la cui scarsità lascia continuamente un sensibile vuoto nei nostri depositi.

Tra le contrattazioni avvenute nell'ottava annoveriamo:

Organzini classici 18/22 si pagarono da lire 140 a 140 25; belli 20/24 138 50; sublimi 18/22 135 50; belli correnti 20/24 131; alcune balle di 4/4.6 si collocarono a lire 114 in oro.

Diminuirono le domande di organzini mezzanelli e le qualità correnti di quest'articolo subirono un ribasso di qualche lira.

Le maggiori operazioni si fecero nelle trame. Si pagarono le vere Milanesi classiche 26/32 a lire 130; lombarde stesso merito 24/28 lire 126; nostrane di merito 20/26 124; sublimi 24/28 119; belle correnti 26/30 da 113 50 a 114; correnti 24/30 da 110 a 110 50.

Anche le trame nostrane belle a 3/10 si ricercarono, ma inutilmente, mancando queste affatto.

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Si ebbe rialzo nel frumento, nella segala e nella meliga. Il riso è stazionario, come pure il vino e le altre derrate.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 21 al 24 gennaio 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 30 73
Segala	»	» 16 90
Meliga	»	» 17 75
Avena	»	» 10 —
Riso	»	» 32 02
Fagiuoli dall'occhio	»	» 20 60
Fagiuoli	»	» 27 15
Fave	»	» 17 95
Vino	per ettolitro	a L. 40.
Fieno 1a qual.	per ogni mir.	cent. 85.
Idem 2a qual.	id.	» 75.
Paglia	id.	» 31.

BORSA DI PARIGI — 25 gennaio 1868.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.		*Giorno precedente*
Consolidati Inglesi	L. 92 7/8	93 —
3 0/0 Francese	» 68 30	68 30
5 0/0 Italiano	» 42 72	42 62
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 167 —	167 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 345 —	346 —
Romane	» — —	— —

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

L'insieme della Borsa di sabato a Parigi fu piuttosto soddisfacente. Si attendeva un ribasso notevole sulla Rendita francese, invece esso si fermò da due giorni malgrado l'insistenza delle voci di un considerevole prestito, prevalendo l'idea che in ogni caso il prestito non sarà annunziato prima dell'imminente liquidazione.

In merito alla Rendita italiana le opinioni si sono modificate alquanto favorevolmente; d'altronde i venditori si accorgono di non poter lottare col *sindacato* degli sconti che li obbliga a pagare quattro volte al mese il *déport* di 05 a 10 cent. per ogni volta.

Queste condizioni affatto speciali favoriscono una ripresa che si crede potrà aver luogo verso la fine del mese.

Qui questo nostro mercato fu oggi al sostegno e con buone disposizioni.

Gli affari furono se non animati almeno correnti, ed i prezzi rimasero in chiusura come segue:

Rendita 49 40.
Prestito 70 20.
Demaniali 401.
Nulla in Banca sconto, nominali a L. 41 col versamento fatto.
Oro 22 97.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

27 gennaio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 49 35 35 35 35 37 1/2 30 30 39 47 1/2 49 50 30 45 47 1/2 (49 40) 49 40 35 45 45 45 35 50 45 50 (49 45).

Corso legale 49 42 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 70 20 25 35 35.

Imprestito Nazionale piccolo. C. d. m. in c. 70 45 35 55.

Obbligazioni demaniali. Contratti d. m. in c. 402 402 50 401 50 402 25.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1620 1624 1623 1623.

Pezzo da L. 20 d'oro L. 22 95 a 22 97.

TEATRI

Regio Riposo.

Vittorio Emanuele Riposo

Carignano (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Internari e Vestri rappresenta: *Il bugiardo*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *L matrimoni civil* — Beneficiata dell'attore Giovanni Toselli.

Gerbino (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia di G. Capella diretta dall'artista Guinzoni esporrà: *Una fuga di schiavi dalla Virginia*

Scribe (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenta: *L'aventurière*.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre *Guillaume*. — Compagnia *Giapponese*.

S. Martiniano (ore 7) *Robinson Crosue* — Ballo *La vendetta di Medea*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) Si rappresenta *Le memorie del castello di Dovenel* — Ballo *L'erusione del Vesuvio*.

Banca Credito Italiano

Via Carlo Alberto, 24.

Ai depositi in conto *chèques* si corrisponde il 4 % d'interesse.

I rimborsi si fanno sino a L. 5000 a *vista*.

Per somme maggiori a 3 giorni di preavviso od a more da concertarsi all'epoca del deposito. 5

GRANDE FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di CHIAPPO FELICE; il quale si incarica pure di ogni riparazione dei medesimi, ed unico deposito di piani della rinomata fabbrica (decorata con diverse medaglie) di Hüni e Hübert di Zurigo (Svizzera), via della Rocca, 23, Torino. 33

GRAN SALONE (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, pianoforte, ed arredi relativi, e con diverse camere unite — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

CAFFÈ D'EUROPA

Via Nuova, N. 40.

GIORNALI DA RIMETTERE

La Riforma, L'Opinione, Il Corriere Mercantile, L'Italie ed Il Pasquino. 96

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

Italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti gli e annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di caduu Giornale, garentendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

PER CESSAZIONE di COMMERCIO

Da affittare anche subito

uniti o separati

Locali ad uso di negozio, nel sito più frequentato di Dora Grossa.

Dirigersi dal Portinaio, via San Tommaso, N. 1.

AVVISO

Il causidico capo **EDOARDO VANA,** già sostituito del fu causidico capo cav. GENINATI, tiene il suo ufficio in **Via Milano, 16, piano 2°, Torino.** 371

SEME BACHI CORSICA

ORIGINARIA (*PORTOVECCHIO*)

via delle Finanze, N. 17

Dirigersi al Portinaio. 379

AL PRESENTE

OD A PASQUA PROSSIMA

appigionasi

Appartamento vuoto di sei camere *intiere*, in via Dora Grossa, N. 8, 3° piano, esposizione di mezzodì, oltre a due cantine e sottotetto. Visibile in tutte le ore del giorno. Recapito al portinaio in fondo del cortile, piano terreno, a sinistra. 200

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N. 22. 22

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849 per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro Vaglia Postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. 1° premio L. 36,865 — 2° premio L. 11,060 — 3° premio L. 7,875 — 4° premio L. 5,900 — 5° premio L. 520.

Presso GIOVANNI PIODA, Agente di cambio, via Finanze, 9, Torino. 132

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via della Zecca, N.° 25, accanto al Teatro Scribe

Riapertura d'incanto lunedì prossimo 3 febbraio.

Si venderanno per contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili di vario genere, come letti, burò, tavole, bigliardi completi, specchi, pendoli, tavole da caffè, cristalli, stoffe, tappeti, coperte, lingerie, macchina per macinare colori, altra a cilindro per lisciare carte e per uso fotografia, altre per cucire, varii generi di chincaglia, vetrine, parapetti, ecc.

NB. Si accettano mobili e mercanzie d'ogni genere, oggetti antichi, ecc., da vendersi per conto all'8 per 0/0 di diritto sulla vendita.

378 *Il Direttore* Gio. Battista Alloati perito giurato.

Fratelli BOCCA Librai di S. M.

TORINO, via Carlo Alberto, N. 3 — FIRENZE, via Cerretani, N. 8

MANNO GIUSEPPE

NOTE SARDE E RICORDI

Un Volume in-12 — Franchi 4.

Si spedisce *franco* contro vaglia postale di detta somma. 395

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'offerta d'aumento del ventesimo fatta in tempo utile,

Si notifica

Che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 30 del corrente gennaio, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della demolizione, con la cessione dei materiali ricavandi dalla medesima, (esclusi però quelli specificatamente designati nel verbale del primo incanto) di due casotti posti nella regione Vanchiglia, di fianco allo stradale di S. Maurizio ed alla via Montebello, tuttora da aprirsi, già proprii dei sigg. Sottero ed altri ed ora del Municipio, e si farà luogo al deliberamento definitivo, a favore di quel concorrente che avrà offerto maggiore aumento alla somma di L. 2236 25 a cui per i già fatti aumenti ascese il prezzo complessivo fissato per base del primo incanto.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico uffizio d'arte tutti i giorni nelle ore d'uffizio. 358

PRETURA DI PIANEZZA (Provincia di Torino)

AVVISO D'ASTA

Attesa l'infruttuosità del primo incanto tenutosi il 14 corrente gennaio, si notifica al pubblico che in esecuzione di deliberazioni della Commissione Provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 4 ed 11 dicembre ultimo scorso, si procederà in una sala di detta Pretura il 30 andante gennaio, alle ore 9 antimeridiane, sotto la presidenza del signor Pretore del Mandamento quale delegato dalla Commissione suddetta e coll'intervento del signor Ricevitore del Registro di Rivoli, come rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ad un secondo incanto per la definitiva aggiudicazione a favore del migliore offerente degli stabili infradesignati.

Lotto primo (*N. 352 dell'elenco N. 12*).

Prati e campi in territorio di Collegno, regione Campagna e Bruno, della superficie di ettare 1, 72, 70, provenienti dal Seminario Arcivescovile di Torino, pel prezzo di L. 3016 76.

Lotto secondo (*N. 353 elenco idem*).

Campo sul territorio di Collegno, regione Bossolaso S. Massimo, di are 63, 60, proveniente dalla Cappellania di S. Giovanni Evangelista di Torino, pel prezzo di L. 1630 94.

Lotto terzo (*N. 354 elenco idem*).

Campo sul territorio di Collegno, regione La Pianca di are 79, 70, proveniente dai Padri Barnabiti di San Dalmazzo in Torino, pel prezzo di L. 1832 40.

Lotto quarto (*N. 355 elenco idem*).

Campo in quattro corpi sul territorio di Collegno, regione Bossole, di ettari 1, 93, 00, proveniente dal Capitolo Metropolitano di Torino, pel prezzo di L. 4297 20.

Lotto quinto (*N. 356 elenco idem*).

Campo sul territorio di Collegno, regione della Croce, di ettare 1, 01, 00, proveniente dalla Mensa Arcivescovile di Torino, pel prezzo di L. 2293 96.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo, e così:

Pel primo lotto a	L.	304 67
Pel secondo lotto a	»	163 09
Pel terzo lotto a	»	183 24
Pel quarto lotto a	»	429 72
Pel quinto lotto a	»	229 39

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, tassa di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatarii dovranno depositare, unitamente al decimo entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salva la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto a	L.	240 —
Pel secondo lotto a	»	120 —
Pel terzo lotto a	»	130 —
Pel quarto lotto a	»	300 —
Pel quinto lotto a	»	150 —

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore pel 2° e 3° lotto di L. 10; e gli altri, cioè pei lotti 1°, 4° e 5° di L. 25.

Per essere ammessi agli incanti, gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro di Rivoli, constatante il deposito stabilito pel lotto a cui aspirano.

Tale deposito potrà farsi con cartelle di ultima emissione, le quali saranno ricevute al loro valore nominale o con titoli del Debito Pubblico consolidato, ragguagliati al prezzo di Borsa.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo della medesima, quand'anche si presentasse un solo oblatore, purchè la sua offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

L'incanto avrà luogo a schede segrete sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti, ciascun offerente rimetterà la sua offerta in carta da bollo e in piego suggellato a chi presiede all'asta.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione nell'ufficio del registro di Rivoli ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Pianezza, 16 gennaio 1868.

Not. PIETRO CURLINO *Canc.*

GAGLIANI *Pretore* 417

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di sette Volontari negli uffizi interni di questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 10 febbraio prossimo la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50.

Le condizioni per essere ammessi a tali esperimenti sono le seguenti:

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 24 anni, mediante presentazione della fede di nascita.

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dal capo dell'ufficio d'Igiene.

3. Essere riconosciuti dall'Amministrazione per persone educate e civili e dar prova di godere dei diritti civili presentando una attestazione del Comune di loro residenza.

4. Comprovare mediante la produzione della relativa carta di licenza di aver compiuto gli studi e di aver superato i relativi esami del Corso Liceale o dell'Istituto Tecnico in qualche collegio pubblico dello Stato.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibili in ogni giorno non feriato dalle ore 2 alle 4 pomeridiane all'ufficio *Gabinetto del Sindaco*.

5. Gli aspiranti dovranno avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (stabilito di tre anni) da comprovare mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile od altrimenti comprovare di avere mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà chiaramente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami, ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo. 437

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza edizione

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti
» 2ª **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8ª **Inventaro** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 28 gennaio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti nel mese di giugno scorso. 374

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante la signora Maria Lucia Zurletti moglie di Giuseppe Molino residente a Savigliano, avanti il tribunale civile di Saluzzo all'udienza del 17 prossimo marzo, mezzodì preciso, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili espropriatisi con sentenza del 17 dicembre 1867 alli Francesco, Angelo ed Andrea fratelli Conte fu Agostino residenti a Savigliano.

Detti stabili consistono in una casa con giardino sito in Savigliano, borgo di S. Gioanni, di are 6, 41, col N. 407 della mappa che si esporranno all'asta sul prezzo di L. 2500 offerto dalla instante, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 16 volgente gennaio, autentico Galfrè.

Sul prezzo ricavando da detta subasta venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione, pella cui istruzione fu delegato il signor giudice Denina, con ordine ai creditori di produrre, fra giorni 30 prossimi, nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Saluzzo, 23 gennaio 1868.

392 Signorile sost. Racca p. c.

STACCHI (*COUPONS*)

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna rende noto che a richiesta degli eredi della ditta A. C. Lechleitners commercianti, Graben N. 15, venne decretata l'ammortizzazione del coupon del 1° semestre 1867 sopra 5 azioni N. 293,081 a 293,085 dell'I. R. Privil. Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Venezia e dell'Italia Centrale, il quale coupon andò smarrito.

I detentori di detto coupon, o tutti coloro che intendono far valere diritti sul medesimo, sono diffidati a fare le loro dichiarazioni davanti al detto tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il quale il coupon sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, 26 novembre 1867.

387

STACCGI (*COUPONS*)

A richiesta del sig. Massimiliano Springer I. R. privil. negoziante all'ingrosso in Vienna, rappresentato dal sig. notaio D. Bernardi, l'I. R. tribunale provinciale di Vienna ha autorizzato l'ammortizzazione dei coupons di 15 franchi, maturati al 1° settembre 1867, appartenenti ai buoni di 500 franchi della I. R. Privil. Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale, portanti i numeri da 18,444 a 18,173 e rimborsabili nel 1875, i quali coupons andarono smarriti.

Coloro che avessero diritti sui detti coupons, dovranno farli valere davanti al suddetto tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il qual termine, sopra nuova domanda dell'instante i detti coupons saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 29 novembre 1867. 388

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante Taricco Domenico fu Lorenzo albergatore residente in Cuneo, questo tribunale con sua sentenza 30 novembre 1867, registrata sull'originale con marca da bollo da lire una, annullata da questa cancelleria, ordinò la subasta degli stabili proprii di Peano Maria Maddalena minore in persona di sua madre e legittima amministratrice Catterina Giordano vedova di Michele Peano residente a Beinette, consistenti in un corpo di casa nel concentrico di Beinette, al quale appartiene altro piccolo corpo di casa separato e distinto dal medesimo circa sei metri, ed in un campo e prato sul territorio di Beinette, il primo nella regione Pascale, ed il secondo in quella di Pezza Carro, da vendersi in due lotti sul prezzo di L. 1100 pel primo e di L. 610 pel secondo, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale 20 gennaio corrente, sottoscritto Fissore.

L'incanto avrà luogo all'udienza del detto tribunale delli 27 marzo prossimo venturo.

Per la graduazione venne nominato il sig. giudice avv. Luca Matteoda, e furono prefissi giorni 30 di tempo dalla notificazione del bando per presentare le proposizioni dei crediti.

Cuneo, 22 gennaio 1868.

391 Carlo Giordana p. c.

---

446 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Bottiglia addetto alla pretura di questa città, sezione Borgo Po in data del 21 corrente mese, venne ad instanza di Amateis Ludovico residente a Volpiano, citato Filippo Bello già residente nella sunnominata sezione, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti al signor pretore per la mattina sopradetta alle ore 8 di mattina delli 30 corrente mese, per vedersi dichiarare nulla e come non avvenuta la vendita d'una pezza campo di are 29, 04, fatta con instromento 3 agosto 1867, rogato Nigra dall'attore Amatteis al convenuto Bello coll'aggiunta a carico di questi dei danni e spese.

Torino, 25 gennaio 1868.

Leone sost. Mariano.

---

422 CITAZIONE

Sulla instanza della ditta corrente in Bra sotto la firma Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Francesco sotto la data sette e ventidue corrente mese venne citato Pellerino Domenico residente a Buenos-Aires (America) a comparire avanti il pretore di Cortemilia (Alba) per la udienza che sarà tenuta alle ore nove mattutine del 27 luglio prossimo onde fare la dichiarazione delle somme che deve al proprio figlio Giuseppe quale erede della propria madre Abrigo Margherita.

Alba, 24 gennaio 1868.

Rolando proc.

CITAZIONE 414

Instanti li signori Giovanna Filippa e Lorenzo madre e figlio Bono fu Pietro Antonio di Torino con elezione di domicilio presso l'ufficio personale del procuratore capo sottoscritto, via Barbaroux, N. 9, piano nobile, casa Cugiani, con atto ventiquattro corrente dell'usciere Cornara Giuseppe venne a senso dell'art. 141 cod. proc. civ. citato Francesco fu Giovanni Mainero confettiere già residente in Torino a comparire nanti la R. pretura di questa città sezione Borgo Nuovo alle ore 8 mattutine delli trenta corrente per ivi a senso dell'art. 557 dello stesso codice vedersi autorizzare la spedizione della seconda copia in forma esecutiva delle sentenze profferte dalla pretura suddetta li 15 settembre e 6 ottobre 1860 colle spese.

Torino, li 24 gennaio 1868.

Rambosio Gio. proc. capo.

---

390 AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Si previene il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 febbraio prossimo, avanti il notaio sottoscritto, delegato dai sigg. interessati nella divisione dei beni della famiglia Pansiotti di Varallo, col verbale dell'adunanza degli interessati stessi del 16 andante mese, e nel suo studio in Varallo, si terrà asta pubblica per la vendita degli stabili seguenti, caduti nella successione della signora Martina Bevilacqua vedova del fu signor avv. Bernardo Pansiotti, e di quella del di lei figlio sig. Pansiotti Luigi fu Bernardo, descritti nella perizia del geometra sig. Gioanni Avondo dell'11 settembre 1867, compilata per le operazioni della divisione menzionata:

Descrizione degli stabili da alienarsi.

1. Vigna, prato e poco bosco, alla Fontana di Cavallirio, ai num. 472, 476, 460 e 467 di mappa di are 19, 80, che si espone all'asta per L. 250.

2. Vasto fabbricato sulla piazza nuova di Varallo, che si espone all'asta per L. 22,000.

3. Campi nella Versura di Varallo, regione al Riale, con cascina entrostante, di are 22, 53, che si espone all'asta per L. 613.

4. Stalla nella casa Metalli in Varallo, via delle Scuole, che si espone all'asta per L. 340.

5. Casa con campo attiguo in Cilimo di Rocca-Pietra, esposta all'asta per L. 840.

6. Fabbricato di fucina per il ferro lungo il torrente Pascone al di là di Cilimo in Rocca-Pietra, esposto alla asta per L. 3160.

7. Selva d'alberi alle Creste, nel comune di Civiasco, esposta all'asta per L. 250.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto.

Varallo, 20 gennaio 1868.

Gio. Bussone not.

---

433 NOTIFICANZA

Con atto del 22 corrente gennaio dell'usciere Giriodi, sull'instanza di Angela Triverio, dimorante in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, via Corte d'appello, N. 13, piano nobile, ammessa al beneficio dei poveri, per decreto delli 6 scorso novembre, venne notificato al di lei marito Vincenzo Giaccone, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale delli 13 gennaio ultimo scorso, portante monizione alle parti di comparire nanti l'Ill.mo tribunale di Torino, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alli 15 prossimo venturo febbraio, per ivi vedersi far luogo alla separazione personale di essi coniugi.

Torino, 26 gennaio 1868.

Robuffatti sost. Crudo p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA' 423

Con scrittura a doppio originale del 23 gennaio 1868, registrata lo stesso giorno all'uffizio di Cuneo al N. 48, pagate lire 55, di Lorenzo Dutto fu Michele, ed Elisabetta Bruno vedova di Lorenzo Bordiga hanno sciolta la società da essi contratta con scrittura delli quindici precedente novembre per l'esercizio d'un macello in Cuneo, il quale si consolidò in forza di detta risoluzione, nel solo Lorenzo Dutto.

Cuneo, li 24 gennaio 1868.

Not. coll. G. Reinaudi.

---

384 NOTIFICANZA

verbale di incanto.

Con atto d'oggi dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, è stato, ad instanza di Angelo Martinolo fu Felice di Torino notificato a mente dell'art. 141 cod. pr. civ., al sig. notaio Camillo Moreno, già residente a Napoli, quale tutore delle minori Margherita e Teresa sorelle Ares, il verbale d'incanto del 23 dicembre 1867, e successivo deliberamento a favore di esso Martinolo, della pezza prato sita in Torino, regione Vanchiglia, per L. 300.

Torino, 23 gennaio 1868.

Brocardi sost. Isnardi p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.